



Anselm Kiefer

Ceci tuera cela

di/by Daria Ricchi

Anselm Kiefer works with large spaces on a monumental scale, filling them with sculptures and canvases, or depicting them in his paintings.

In 2006, Hangar Bicocca, a space measuring 15,000 square meters, 60 meters high and 180 long, housed *The Seven Heavenly Palaces*, which covered some 7,000 square meters. Made of reinforced concrete, lead and glass, the towers are composed of standard modular units, the same ones used for freight containers; this element often appears in the artist's most recent work as a symbol of globalization, one of his current themes. In this case, the artist was assisted by students from Brera Academy with the creation of the 100 lead books and approximately 7,000 'falling stars', made from panes of glass, that constitute the towers. The result of long experimentation, they symbolize the mystical experience of ascension through seven different levels of spirituality, the human contribution to a divine plan.

The same materials were instead transformed, at the Gagosian Gallery in Rome, into the recent exhibition *Hortus Philosophorum*, where among mythological sculptures and four photo collages, the artist becomes a sort of alchemist who transmutes common materials into valuable ones, who changes the form and purpose of objects, infusing them with significance. Alchemists tried to accelerate time and the transformation of lead into gold; Kiefer does the same, catalyzing the process of transfiguration already inherent in the objects. Lead (taken directly from the roof of Cologne Cathedral during its restoration) is the key material in this solo show, because as the artist himself emphasizes, it is the element linked to ideas. It also has a double nature: on the one hand it is a cold metal, associated with Saturn and melancholy, and on the other, the components of lead ore include silver, an element that makes it more noble and spiritual. These heavy leaden books

Anselm Kiefer lavora in ampi spazi e dimensioni monumentali, li occupa con sculture e tele, o li disegna nei suoi dipinti.

Nel 2006 l'Hangar Bicocca, uno spazio di 15.000 metri quadrati, 60 metri di altezza per 180, ha ospitato *I Sette Palazzi Celesti*, che occupavano ben 7.000 metri quadrati. Fabbricate in cemento armato, piombo e vetro, le torri si compongono di moduli standard, gli stessi dei container da spedizione, caratteristica ricorrente nel lavoro più recente dell'artista, come simbolo di una globalizzazione che interessa la produzione attuale. In questo caso l'artista è stato aiutato dagli studenti dell'Accademia di Brera per realizzare i 100 libri di piombo e le circa 7.000 'stelle cadenti' in fogli di vetro che costruiscono le torri. Sono il frutto di lunghe sperimentazioni, simboleggiano l'esperienza mistica di ascensione attraverso sette differenti gradi di spiritualità, il contributo umano a un progetto divino.

Gli stessi materiali sono invece stati trasformati, presso la Gagosian Gallery di Roma, nella recente mostra *Hortus Philosophorum*, in cui tra mitologiche sculture e quattro fotocollages, l'artista si è trasformato in una sorta di alchimista che muta i materiali nobilitandoli, che modifica le forme e gli scopi degli oggetti caricandoli di significati. L'alchimista accelerava il tempo e la trasformazione del piombo in oro: Kiefer compie lo stesso processo, catalizzando la trasfigurazione già insita negli oggetti. Il piombo (prelevato direttamente dal tetto del Duomo di Colonia durante il suo restauro) è il materiale protagonista in questa personale poiché, come sottolinea l'autore stesso, è l'elemento delle idee. Possiede anche una duplice valenza: da un lato è un metallo freddo, collegato con Saturno e la melanconia, e dall'altra vede l'argento tra i suoi componenti, elemento che lo rende più nobile e spirituale. Questi pesanti libri di piombo si ergono l'uno sopra l'altro come stanchi e dimessi. *Ceci tuera cela* diceva Victor Hugo riferendosi al libro cartaceo che grazie alla sua leggerezza avrebbe sostituito l'architettura costruita; Kiefer smentisce e realizza titanici tomi di sapere con materiali concreti.

Proporzioni wagneriane caratterizzano anche l'intervento parigino, all'interno di Monumenta 2007: in mostra le stelle cadenti e ancora torri, questa volta in cemento e acciaio. Quella di Kiefer è un'arte monumentale, a grande scala, con forme epiche e atti eroici.

Anselm Kiefer è infatti nato in Germania alla fine della seconda guerra mondiale, fu allievo di Beuys e la sua posizione controversa verso il nazismo e la storia tedesca l'hanno reso bersaglio di ampie critiche da parte degli intellettuali. Nella seconda metà degli anni '80, dedica una serie delle sue opere alla storia ebraica, in particolare alle donne ebree che hanno perduto la vita nei campi di sterminio hitleriani. Nei suoi quadri non appaiono quasi mai figure umane, ma luoghi, paesaggi, ambienti in cui si sono consumate le tragedie della storia. Al 1981 risale il dipinto *Innenraum* oggi conservato allo Stedelijk Museum di Amsterdam. Sui dipinti, quasi sempre di grande formato, applica xilografie e incolla altri disegni, per poi amalgamare il tutto, ricorrendo a vari espedienti materici di estrazione per lo più povera. In *Innenraum* questa volta è l'architettura ad essere rappresentata, *ceci tuera cela*, il dipinto e l'arte hanno sconfitto l'architettura ma l'hanno anche resa monumentale, quella rappresentata, ma anche quella reale.

Come monumenti, anche i dipinti di Kiefer evidenziano l'ambivalenza della sua generazione, in bilico tra un impulso di grandiosità del nazionalismo tedesco e il suo impatto sulla storia europea. Il suo lavoro ha sempre bilanciato questi due aspetti, insieme a un immaginario visivo potente e ad una critica analisi intellettuale.



stand in tall stacks, looking tired and abandoned. *Ceci tuera cela*, wrote Victor Hugo, referring to how the lightness of paper would some day make books replace buildings; Kiefer proves him wrong, creating gigantic tomes of knowledge out of concrete materials.

Wagnerian proportions also characterize his project in Paris for Monumenta 2007, again featuring falling stars and more towers, this time made of concrete and steel. Kiefer's art is monumental, designed on a vast scale, employing epic forms and heroic acts.

Anselm Kiefer was born in Germany at the end of the Second World War, studied under Beuys, and his controversial positions on Nazism and German history have made him the target of much criticism from intellectuals. In the second half of the '80s, he dedicated a series of pieces to Jewish history, more specifically, to Jewish women who lost their lives in Hitler's death camps. Hu-

man figures almost never appear in his paintings, but rather, places, landscapes, and environments where the tragedies of history have taken place. The painting *Innenraum*, now at the Stedelijk Museum in Amsterdam, is from 1981. To his paintings, which are almost always very large, the artist applies woodcuts and other drawings, then amalgamates the whole using various material expedients, generally of a humble nature. In *Innenraum*, it is architecture that is represented, *celui tuera cela*; painting and art have destroyed architecture, but have also made it monumental: both the representation of architecture, and the real architecture itself.

As monuments, Kiefer's paintings also show the ambivalence of his generation, caught between the yearning for grandeur of German nationalism and its impact on European history. His work has always balanced these two elements, along with powerful imagery and intellectual analysis.

pagina seguente, in basso: Anselm Kiefer, *I Sette Palazzi Celesti*, 2004, installazione permanente, Hangar Bicocca, Milano, particolare/following page, below: Anselm Kiefer, *The Seven Heavenly Palaces*, 2004, permanent installation, Hangar Bicocca, Milan, detail

in queste pagine, in alto: Anselm Kiefer, *Sternesfall* [Stelle cadenti], Monumenta, Grand Palais, Parigi, 2007/in these pages, above: Anselm Kiefer, *Sternesfall* [Falling stars], Monumenta Grand Palais, Paris, 2007



© Raphaël Labbé

150



151

© Studio Blu Torino

hortus philosophorum





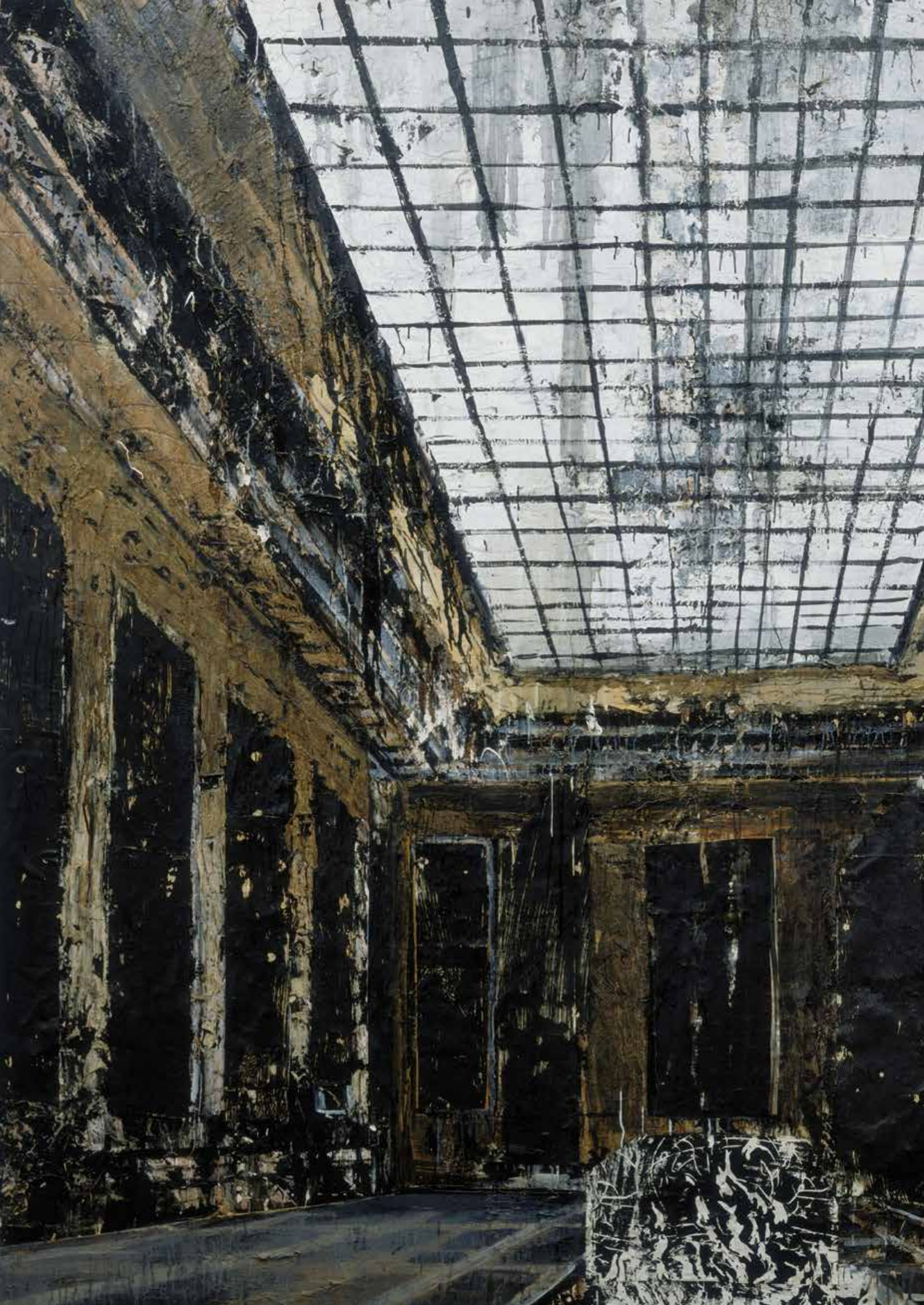
152

153



Anselm Kiefer, *Hortus Philosophorum*,
Gagosian Gallery, Roma,
3 aprile-23 maggio 2009
Anselm Kiefer, Hortus Philosophorum,
Gagosian Gallery, Rome,
April 3rd-May 23rd 2009

© Anselm Kiefer
per gentile concessione/courtesy Gagosian Gallery
foto/photos Giorgio Benni





Anselm Kiefer, *Innenraum*, 1981. Pittura ad olio, acrilico e collage. Carta su tela. 287,5x311 cm/*Anselm Kiefer*, *Innenraum*, 1981. Oilpaint, Acrylicpaint, Collage. Paper on canvas. 287,5x311 cm

per gentile concessione dello Stedelijk Museum, Amsterdam/*kind permission Stedelijk Museum, Amsterdam*